

FINITA LA CATALOGAZIONE DEI TESTI DELLA "PROPSTEI" DI BOLZANO

# Nella biblioteca del duomo

**D**opo che nel 2004 si è conclusa la catalogazione della biblioteca della prepositura di Bolzano, resa accessibile al pubblico tramite internet all'indirizzo [www.ehb.it](http://www.ehb.it), i primi risultati delle ricerche su questo esclusivo patrimonio sono stati pubblicati di recente in forma di libro.

Gli autori, Rainhard Domanegg e Hans Kienzl, hanno qui analizzato lo sfaccettato fondo librario. Nel far questo, mettono assieme le singole tessere del mosaico della storia della biblioteca, prendendo in considerazione anche l'archivio della prepositura. Ma allo stesso tempo portano alla luce elementi finora sconosciuti.

I nodi tematici più importanti della descrizione del fondo sono i preziosi incunaboli, le opere uscite dalle stamperie di Bolzano, la raccolta dei libri proibiti e le collezioni degli umanisti bavaresi Erasmus e Johannes Fend, del sacerdote bolzanino Johann Baptist Hepperger e del conte Joseph David Alexander von Sarnthein (prevosto della collegiata di Bolzano dal 1778 al 1796). A questo proposito, il testamento del nobile sarentinese, risalente al 1796, viene pubblicato per la prima volta integralmente nell'ambito di una indagine scientifica.

Nel corso delle ricerche è stato possibile documentare un piccolo fondo di quella che fu la biblioteca dei Domenicani di Bolzano. Parimenti, l'intensa attività di raccolta del canonico Anton von Mayrhauser ha arricchito il fondo librario della vecchia parrocchiale di molte rarità. La biblioteca raccoglie 13.613 opere a stampa. Di queste il 9% è redatto in italiano. La maggior parte di questi testi storici è

La biblioteca della prepositura di Bolzano



Sono stati necessari quattro anni di lavoro per analizzare il grande patrimonio librario, di cultura e di storia, che è conservato nella biblioteca della prepositura del duomo di Bolzano. Un lavoro certosino, portato a termine in queste settimane da Rainhard Domanegg e Hans Kienzl del "Progetto Bibliogamma"; sotto il coordinamento di p. Bruno Klammer, impegnato ormai da oltre un decennio in questo lavoro di catalogazione, che è occasione anche di valorizzazione del patrimonio librario e culturale che è custodito nelle biblioteche religiose presenti sul territorio altoatesino. Quella che emerge dal censimento condotto tra gli scaffali della biblioteca della prepositura bolzanina è una fotografia storica del capoluogo altoatesino di grande interesse, non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per chi, oggi, a Bolzano vive e lavora.

Exlibris dell'umanista bavaese Erasmus Fend (XVI sec.)



## "Collezione unica nel suo genere"

"Quella della prepositura di Bolzano rappresenta un caso particolare all'interno del catalogo del CBS". A parlare è p. Bruno Klammer, che da oltre dieci anni è impegnato nel prezioso, quanto paziente, lavoro di catalogazione dei testi contenuti nelle biblioteche storiche di conventi e parrocchie, fondi librari che non sono accessibili dal grande pubblico e che proprio grazie a questo progetto di ricerca oggi "si aprono a tutti". "Questa collezione non è sorta, come invece tanti fondi di ordini religiosi, secondo uno schema unitario e chiaro - spiega p. Klammer - non è rappresentata nemmeno un'attività di raccolta continuativa. Nel patrimonio librario conservato ci hanno fatto ingresso opere di non più di un quinto circa



Exlibris della prepositura bolzanina

dei parroci e dei pievani registrati. Il resto sono legati e lasciati, rifluiti all'interno del fondo dall'esterno. In parte gravitanti attorno agli interessi tipici di coloro che li hanno raccolti". "Ciascun censimento librario - prosegue p. Klammer - apre la strada a nuovi indirizzi di ricerca, nel contempo completando l'immagine dell'Alto Adige come paesaggio librario storico. Oltre che di ciò da cui la storia della mentalità di questa terra è stato plasmato in modo duraturo". Quello che si scopre, in sostanza, in questo certosino lavoro di ricerca, è il volto più antico della nostra società, un volto sul quale è stato model-

## A COLLOQUIO CON P. BRUNO KLAMMER



P. Bruno Klammer

lato quello attuale. "A ciò che finora è rimasto rinchiuso da mura, - aggiunge p. Bruno Klammer - nella semidimenticata, sono stati tolti nuovi sigilli, aprendo un altro spiraglio. Ed è libero l'accesso ai variegati mondi sugli scaffali, dietro i dorsi dei libri. E si spalano visioni sempre nuove. Anche se un libro, nella propria ricchezza comunicativa, è più difficile e forse più faticoso da leggere di un quadro o di un singolo edificio". Tutto il lavoro di analisi e di verifica dei testi ritrovati e catalogati nella biblioteca della prepositura del Duomo di Bolzano è stato raccolto a sua volta in un libro.

Un libro che parla di tanti libri e che attraverso i libri racconta la storia di una popolazione e della città da essa abitata. Un viaggio nella storia, che si aggiunge agli altri libri già editi nell'ambito del progetto e che rende ancora più facile l'accesso a questo patrimonio culturale, che si può scoprire anche navigando nel sito internet [www.ehb.it](http://www.ehb.it)

i.a.

stata pubblicata nel 17° e 18° secolo. Nei volumi si rispecchia uno scambio culturale tra le aree della Germania meridionale e dell'Italia settentrionale. Ad esempio sono vere e proprie rarità all'interno del panorama delle biblioteche altoatesine la traduzione del nobile Christoph von Wangen - o lo scritto di Heinrich Cornelius Agrippa von Nettesheim "De Nobilitate & Praecellentia Foemine sexus Libellus" (1568). Con quest'opera, in cui espone i pregi e la parità di valore della donna, Nettesheim può ben dirsi un precursore del femminismo. La novità editoriale - quinto volume della collana bilingue "Censimento delle Biblioteche Storiche dell'Alto Adige" - è stata pubblicata dal ProVinz-Verlag a cura di p. Bruno Klammer, che da oltre dieci anni guida l'ambizioso progetto culturale, che porta lo stesso nome della collana e che viene sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.

## IL PROGETTO EHB IN CIFRE

### In rete oltre 416mila volumi

Il progetto Ehb ha come obiettivo quello di aprire "virtualmente" le porte di quei patrimoni culturali che sono conservati nelle biblioteche non accessibili al grande pubblico, come quelle degli istituti religiosi, delle parrocchie e delle istituzioni diocesane. Un lavoro che di "virtuale" ha anche la destinazione. I testi, infatti, una volta catalogati sono inseriti nel sito del progetto, [www.ehb.it](http://www.ehb.it), dove attualmente ci sono già oltre 416mila volumi. "Ogni anno - spiega p. Bruno Klammer, che da più di un decennio segue questo lavoro - questo patrimonio virtuale viene arricchito dall'aggiunta di 30/35mila nuovi volumi". Un lavoro, questo che richiede diverse ore di lavoro e molti "braccia specializzate". "Al progetto lavorano nove collaboratori, - aggiunge p. Klammer - che hanno alle spalle una formazione universitaria nel campo della teologia, della germanistica e del greco e del latino, della storia e della bibliografia". Luoghi in cui questo progetto attualmente sta facendo tappa sono la biblioteca del Vinzentinum a Bressanone, dell'abbazia di Novacella e la biblioteca dell'Ordine teutonico a Lana. "Ci stiamo preparando anche a iniziare il lavoro nella biblioteca dei cappuccini a Merano", aggiunge p. Klammer. Questo lavoro di catalogazione ha come scopo non solo quello di favorire la conoscenza dei patrimoni conservati in questi luoghi generalmente non accessibili al pubblico, ma anche di garantire, in questo modo "lunga vita" a questi patrimoni di storia e cultura presenti sul ter-

## IL PARTICOLARE

### Tracce preziose della presenza domenicana

Nel lavoro di catalogazione, e poi di analisi, dei testi conservati all'interno della biblioteca della prepositura del duomo di Bolzano, emerge un particolare singolare: tra i testi vi sono alcuni resti di quella che era un tempo la biblioteca dei Domenicani. "I resti che abbiamo trovato lavorando nella biblioteca della prepositura - spiega p. Klammer - ci mostrano come l'ordine domenicano possedesse un tempo sicuramente la più ricca e preziosa biblioteca nell'arco alpino, una biblioteca con opere scelte, rappresentative e preziose, che complessivamente erano segno di una grande opera di ricerca e di alta cultura. Un patrimonio, assai differente da quello conservato nella biblioteca francescana, con edizioni più ridotte e indirizzato primariamente al settore della pastorale tra la popolazione". Tra gli scaffali della prepositura di Bolzano sono stati trovati anche diversi testi "profani", testi di storia, medicina, agricoltura, che parlano nel concreto della vita della comunità così come era articolata un tempo sul territorio. "Sono una testimonianza della vita dei secoli passati, - commenta p. Klammer - che ci permettono di fare un viaggio attraverso le diverse fasi ed epoche della nostra società". Il direttore del progetto Ehb si spinge oltre e offre anche una lettura più approfondita di questi testi "profani": "Attraverso questi libri che parlano delle cose comuni è possibile individuare anche le influenze delle varie correnti filosofiche e di pensiero che si sono andate via via succedendosi nei secoli - commenta - e analizzare le ripercussioni che hanno avuto sulla vita di quei tempi".